

Bruxelles attacca l'Italia sul MES: "nessuna trattativa, approvatelo subito"

Stop, **sul MES non si discute** e ogni prospettiva di confronto è da rinviare alla fase successiva alla sua approvazione. È questa la risposta servita da Bruxelles al governo italiano, che attraverso il suo Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti aveva avanzato un'**ipotesi di trattativa** atta a condizionare la ratifica del MES - Meccanismo europeo di stabilità istituito nel 2012 con la funzione di prestare assistenza ai Paesi in difficoltà finanziaria - a una serie di **concessioni** su altri dossier. Nello specifico, il governo italiano insiste per subordinare l'ok al MES alla **ristrutturazione dell'Unione bancaria** e alla **revisione del Patto di Stabilità** (Giorgetti chiede in particolare l'introduzione di una "golden rule" che si sostanzia nello scorporo dalla spesa per gli investimenti su verde, digitale e difesa), arrivando a una rimodulazione a 360 gradi del **PNRR**. A braccetto con la Ministra dell'Economia spagnola Nadia Calvino, Giorgetti ha sollevato il caso dei **profitti eccezionali** realizzati dalle banche grazie alla stretta sui tassi d'interesse decisa dalla Banca Centrale Europea.

Lunedì, in occasione della riunione dell'Eurogruppo, Giorgetti ha [sottolineato](#) la **contrarietà del Parlamento italiano** alla ratifica del MES, affermando al contempo di essere in costante contatto con il presidente dell'Eurogruppo **Paschal Donohe** e con quello del MES **Pierre Gramegna** «per trovare una soluzione». A stretto giro, però, sul punto è arrivata una netta chiusura da parte di Bruxelles: «Se si inizia a **collegare tutto con tutto**, diventa più difficile fare progressi - ha [dichiarato](#) il vicepresidente della Commissione europea **Valdis Dombrovskis** -. Il trattato di riforma del MES è stato approvato da tutti, quindi è importante che gli Stati membri **procedano alla ratifica**. Il ministro Giorgetti ha fornito anche ieri alcuni aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei lavori in Italia».

La riforma del Fondo salva stati ha ottenuto la ratifica di tutti i paesi dell'Unione Europea, **ad esclusione dell'Italia**, ma senza il via libera italiano il meccanismo è bloccato per tutti. L'Ue, chiudendo di fatto ogni finestra di dialogo con l'Italia, auspica invece l'**accelerazione** dei tempi di ratifica del MES da parte del nostro Paese. Perché si attivi il fondo di salvaguardia per le banche, infatti, la riforma dovrà essere esecutiva entro la fine del 2023: la scadenza dell'Eurogruppo è fissata precisamente **tra ottobre e novembre**.

Il pressing di Bruxelles sull'Italia, che negli scorsi mesi si è intensificato in particolare dopo i casi di crisi negli Usa e i [problemi](#) di **Credit Suisse**. Il rischio paventato dalle istituzioni europee è che, da gennaio, in caso di crisi le banche dell'Eurozona non abbiano la possibilità di avvalersi di una rete di sicurezza sufficiente. Presto, dall'Eurogruppo, potrebbe arrivare un **richiamo ufficiale**.

[di Stefano Baudino]